Lunedì 17 Settembre 1906

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE — Arretr. DIECI.

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

« Il Paese farà da sè. » CATTANEO.

UDINE - Anno XI - N. 221

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea . . . . Cent. 30
In Cronaca . . . . » 50
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.
Uffici di Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura, N. 6

LA SOLENNE INAUGURAZIONE DEL PONTE SUL TAGLIAMENTO

ALLO STRETTO DI PINZANO-RAGOGNA

(Dal nostro inviato speciale)

La partenza

Giornata più infame — a farlo apposta — non poteva capitare per l'inaugurazione del grande Ponte allo stretto di Pinzano!

Quando ci troviamo a Porta Gemona alle 6.40 per partire col *primo Tram* per S. Daniele l'acqua vien giù, minuta.

Di conseguenza, con quel treno, poco concorso di *forestieri*.

Con noi della stampa — al completo — prendono posto in una vettura di prima classe, il comm. Renier presidente della Deputazione Provinciale e il *conte Cicogna ingegnere capo* del Genio Civile! non vi sono altre autorità.

Il viaggio riesce noioso; quel cielo così ostinatamente imbronciato, mette addosso a tutti il malumore.

Con orario perfetto si arriva

a S. Daniele

proprio quando Giove Pluvio incomincia a darci un assaggio della sua ira.

Alla stazione si trovano a ricevere le due autorità sopra citate, il cav. Antonio Cedolini, il Sindaco di S. Daniele Italico Piuzzi-Taboga, il cav. Licurgo Sostero.

Non c'è altri.

Sul piazzale esterno son pronte numerose vetture, ma tutti, sfoderando gli ombrelli, se ne vanno a piedi verso il paese.

Quando giungiamo allo svolto della prima riva, nel punto il cui la strada imbocca, quasi, quella che conduce al Tagliamento, udiamo il suono di una marcia militare.

E' la banda di Gemona, diretta dal maestro Cornacchia, che percorre il paese suonando.

Senza neppure salir la riva e giungere in Piazza, prendiamo posto sopra una giardiniera del Colautti, messa a nostra disposizione dal Comitato, e giù per la ripida via che conduce al Ponte.

Tutte le case che fiancheggiano la strada sono imbandierate; alle finestre sono esposti drappi tricolori, tappeti ecc. ecc.

Che diversa intonazione avrebbero avuto quelle case se messer Febo avesse avuto il sopravvento sopra Giove Pluvio!...

A Ragogna

In poco più di mezz'ora arriviamo a Ragogna, l'ultimo paese situato al di qua del gran ponte.

Ragogna non è un grosso Comune, ha un'unica piazzetta, il Municipio, la chiesa, poche osterie e un fabbricato dove c'è l'ufficio postale.

Qui *ci fermiamo; altri colleghi* proseguono direttamente al Ponte.

Sulla piazza troviamo la brava Banda di Nogaredo di Prato diretta dal simpatico *maestro Bascili* che attende le autorità.

Tutto il paese è imbandierato, il Municipio poi, al di sotto delle finestre è fasciato — ci si passi il termine — con un gran drappo tricolore che gira tutt'intorno.

Sulla piazza notiamo il Sindaco signor Francesco Zuzzi, il conte Gino di Caporiacco consigliere provinciale e Sindaco di Colloredo, il collega Furlani e qualche altro.

Intanto vengono le nove. Due vezzose, gentilissime signorine bianco vestite e con un elegante cappello di paglia in testa, che rispondono ai nomi di Ortensia ed Evelina Locatelli, girano offrendo — a scopo di beneficenza — le cartoline illustrate da panorami del paese, vedute del Ponte ecc ...

Non possiamo sottrarci alle loro insistenze per *esitare gli* eleganti cartoncini e così... le prime *palanche* passano dalle nostre, alle mani delle signorine Locatelli.

Intanto vengono le nove e poco dopo arriva sulla piazzetta una elegante vettura automobile.

E' l'amico dott. Vincenzo de Rosa di Spilimbergo, veterinario a San Daniele, il quale ci annuncia d'esser stato colla medesima vetturetta — ad attendere l'on. Riccardo Luzzatto alla stazione di Casarsa e che il diretto aveva 50 minuti di ritardo...

— E *queste autorità?* — chiediamo. Vengono subito?

Infatti poco dopo giunge una vettura. « E' lui! è lui! è l'on. deputato! » si grida; e il sindaco Suzzi fa un cenno al maestro Bascili che raduna i suoi bandisti e fa loro intuonare la marcia reale.

Ma l'allarme è falso. Giunge bensì una vettura ma non vi è l'on. Luzzatto; scorgiamo invece il nob. Daniele Farlatti, i signori Angeli e Paoletti di S. Daniele. Quest'ultimo è il direttore della Banca Popolare.

Tutti ridono dell'incidente.

La pioggia!

Ma dopo pochi minuti si scorgono due vetture che vengono avanti al trotto. Questa volta le autorità ci devono essere ed infatti il dott. De Rosa assicura che nella prima c'è il deputato Luzzatto.

Quando la vettura giunge sulla piazzetta *di Ragogna*, la banda di Nogaredo intuona l'Inno di Garibaldi.

Nella vettura c'è infatti l'on. deputato di S. Daniele e il comm. Renier che *stringono la mano* al Sindaco di Ragogna signor Zuzzi; nella seconda notiamo il cav. Cedolini, il cav. Sostero, il co. Cicogna ingegnere del Genio Civile e il Sindaco Piuzzi.

Si decide di lasciare le vetture e di fare la strada a piedi fino al Ponte.

Infatti si forma una specie di corteo preceduto dalla banda di Nogaredo e quando tutti s'incamminano, incominciano a cadere grossi goccioloni che van man mano trasformandosi in una pioggerella fine, minuta, che passa *gli abiti e mette i brividi nelle membra*.

Le *proteste* sono inutili, e malgrado le imprecazioni di qualche sindaco la pioggia fa il comodaccio suo.

Ed a proposito di Sindaci, nella comitiva notiamo quelli di Maiano, Colloredo, Forgaria, S. Vito di Fagagna, Coseano, Fagagna, S. Odorico.

L'ARRIVO AL PONTE

I rappresentanti delle due sponde

L'Atto notarile di consegna

Quando giungiamo all'ultimo tratto di strada che mette al Ponte, la pioggia *è* cessata.

Ecco il grandioso Ponte! finalmente ultimato e sul quale senza timori, senza pericoli, d'oggi in poi a migliaia le genti passeranno da una sponda all'altra.

Già largamente abbiamo parlato sulle colonne del nostro giornale di questo ardito manufatto, il primo ponte d'Europa in cemento armato: non spendiamo dunque parole inutili per farne ora la descrizione.

Esso si presenta snello, elegante nella sua grandiosità e migliaia d'occhi si posano su quegli archi arditi, sui due piloni contro cui le onde del Tagliamento, finalmente vinte, s'infrangono.

Lo spettacolo che offrono le due rive, è imponente.

Al di là è tutta la popolazione di Pinzano che si è sparsa sui colli sovrastanti la sponda per assistere all'inaugurazione del sospirato Ponte.

Lungo il parapetto in ferro del Ponte, sopra appositi pali son piantati trofei di bandiere tricolori e sopra appositi fili si vedono appesi un numero infinito di palloncini alla veneziana, purtroppo mezzi rovinati dalla pioggia del mattino.

Le imboccature del Ponte, da entrambe le rive, sono chiuse da stanghe di legno e fanno servizio di guardia i carabinieri di Spilimbergo e di San Daniele.

Una folla di abitanti dei paesi delle due sponde si pigia di contro: ma l'ordine è severissimo e i carabinieri, fino a tanto che la cerimonia ufficiale non è finita, *non lasciano passare* nessuno.

La banda di Nogaredo precede le autorità che attendemmo a Ragogna e di cui più sopra facciamo cenno; *dalla parte apposta si avanza la Banda* di Spilimbergo.

Ad un tratto, dall'alto del Castello di Pinzano si odono numerosi spari: è il segnale prestabilito e tutti aguzzano lo sguardo quasi perchè nulla sfugga della cerimonia.

Le Bande intuonano la Marcia Reale e colle *autorità alla testa* muovono verso *il punto centrale* del Ponte, segnato da un cordoncino di seta rosso.

Lì accanto vediamo un tavolo con sopra penna e calamaio, su altri tavoli son disposte bottiglie di spumante, liquori ecc... pel così detto *vermouth* d'onore.

Dal corteo della sponda destra fan parte le autorità più sopra ricordate *con a capo il deputato Luzzatto* e il cav. Antonio Cedolini; nell'altro corteo notiamo l'on. Odorico Odorico che ebbe l'impresa di costruzione del grande manufatto, la sua signora, il Sindaco di Pinzano perito Scatton, i Sindaci di Spilimbergo, di Fanna, di Cavasso Nuovo e di Meduno.

Si giunge al limite segnato dalla cordicella di seta *e per prima*, la signora Odorico la spezza: il deputato Luzzatto le stringe la mano e poi la porge all'on. Odorico.

Lo scambio delle strette di mano dura a lungo: comm. Renier, deputato provinciale Concari, Cedolini, Sostero, Scatton, Piuzzi-Taboga, Caporiacco, tutti in una parola si stringono in un *fraterno saluto*.

Ancora pioggia!

Notiamo che il sig. Ugo Camavitto, fotografa colla sua *Kodack* questo solenne incontro, ma nuovi goccioloni di pioggia lo costringono a rimettere la macchinetta nella busta.

Finiti i saluti e le presentazioni, il notaio dottor Nicolò Mareschi di San Daniele stende l'atto legale di consegna che è breve e contiene le solite formalità.

Con esso insomma l'on. Odorico *dichiara di consegnare* al cav. Antonio Cedolini presidente del Consorzio, il ponte in cemento armato sopra il Tagliamento allo Stretto di Pinzano.

Ma quando il dott. Mareschi — bella figura d'uomo, con lunga barba bianca — legge l'atto, tutti son costretti a sfoderare gli ombrelli.

A dirla in breve, piove a dirotto, *tanto* che l'acqua scorre *allegramente* sul foglio di carta bollata che il Notaio tiene in mano e legge. Quale fatalità! tutti vanno esclamando, e siccome l'acqua non accenna a fermare, il cav. Cedolini propone che i quattro testimoni — on. Riccardo Luzzatto, comm. avv. Ignazio Renier, Sindaco di S. Daniele Piuzzi-Taboga Italico e Gentilli Giuseppe — firmino l'atto sotto il piccolo *tunnel* posto all'estremità del *Ponte* verso Pinzano.

E così, fra una confusione indescrivibile, sotto la sferza di una pioggia veramente torrenziale, autorità confuse fra il popolo, Sindaci e Deputati, vanno a toccare l'opposta riva.

E' stato trasportato a stento un piccolo tavolo sul quale finalmente — prima l'on. Odorico, poi il cav. Cedolini — i testimoni possono firmare l'atto notarile di consegna e di ricevimento del Ponte.

Il discorso Luzzatto dovuto interrompere

Piove e piove. Quando il notaio Mareschi si mette in tasca l'atto rogato, si fa un un relativo silenzio e prende *per primo la* parola l'on. Riccardo Luzzatto, deputato di San Daniele, che così dice:

« *Exegi monumentum aere perennius.* — E' il pensiero che suscita la vista del ponte, che induce a considerare quali fossero gli ostacoli che si frapponevano a compiere l'opera grandiosa.

La natura stessa forse in un momento d'ira pareva volesse impedire ogni comunicazione fra le due sponde, pareva volesse ostacolare lo scambio fratellevole d'aiuto che il vicino deve al vicino; *ma la natura è stata domata* e chi la domò fu la scienza.

Oggi che da un capo all'altro l'Italia è pervasa da una febbre di aprire nuovi sbocchi, nuove vie al commercio, alle industrie... »

A questo punto l'on. Luzzatto è costretto ad interrompere il discorso: un vero torrente d'acqua si rovescia sopra quella moltitudine di *gente* che si accalca al di là della galleria, a stento trattenuta dai carabinieri.

Per di più la *confusione* aumenta perchè si sparge la voce che i cavalli di una vettura si sono spaventati e cercano di fuggire.

Succede un pandemonio, la confusione è indescrivibile. Ormai l'onor. Luzzatto *rinuncia* a continuare il discorso e il cav. Cedolini opportunamente ordina ai carabinieri di aprire i passaggi.

E così, sotto la pioggia che cade a catinelle, dalle due opposte rive una fiumana di popolo si muove e il Ponte resta veramente inaugurato.

E così anche noi, *pedibus calcantibus*, ci avviamo verso *Pinzano* inzuppandoci come tante anitre!

Dio quanti moccoli! Bisognava sentire il collega Luccardi!...

Quando a Dio piacque arriviamo a Pinzano.

Nella sala superiore della trattoria al « Progresso » è preparata una sontuosa colazione a cui prendono parte — giungendo alla spicciolata — le autorità che già nominammo.

Tutti i rappresentanti della stampa erano stati invitati a queste feste inaugurali del Ponte e, siccome i discorsi dell'on. Luzzatto e degli altri personaggi sarebbero seguiti in quella sala, così facemmo atto d'entrare.

Un individuo, sulla porta, si oppose affermando che non c'erano che quattro posti pei direttori dei giornali *Patria, Paese, Giornale di Udine*, e *Crociato*.

Ma i colleghi Del Bianco e Furlani rifiutano sdegnosamente e fanno atto di solidarietà cogli altri (eravamo in dieci) e abbandonano il locale.

Ringraziando il cielo, un paio di lire in tasca per mangiare le avevamo tutti, e così ce ne andiamo alla Trattoria « al Ponte » dove pranziamo lautamente.

Le autorità intanto avranno pronunciato i loro bravi discorsi sui quali, dato questo speciale trattamento verso la stampa, nulla possiamo riferire.

Noi intanto passiamo allegramente un paio d'ore, stretti nella più bella cordialità: non si parla di politica nè si pronunciano discorsi che guastino la digestione.

Verso le due tutti assieme c'incamminiamo verso il Ponte e quindi a Ragogna.

Alle 3.15 arriviamo a San Daniele con un tempo discreto: almeno l'ira del cielo subisce un po' di sosta.

Sotto la Loggia, di fronte all'« Albergo d'Italia » la Banda di Gemona, guidata dal maestro Cornacchia, svolge un bellissimo concerto.

RICORDI PATRIOTTICI

INNO DI GARIBALDI

A Genova nella villa detta dello Zerbino sugli spalti del Bisagno abitava il conte Gabriele Camozzi, il patriota bergamasco che nel 1849 aveva sollevato la Valcamonica e la Valtellina in soccorso di Brescia pericolante, quel Camozzi, nella cui casa di Genova trovarono *rifugio tutti gli emigranti*, e specialmente i più poveri ed i più perseguitati.

La sera le sale del Camozzi riunivano tutti i più fervendi audaci del tempo. Fu nel Dicembre del 1858, e precisamente la sera del 19, che vi comparve Giuseppe Garibaldi in compagnia di Nino Bixio. Dopo le presentazioni, *la conversazione si volse particolarmente* sugli avvenimenti che stavano maturandosi in quel torno; tutti pendevano dalle labbra dell'eroe che nella voce e nello sguardo aveva un tal fascino che nessuno più mai possederà. E fu appunto in quel momento che in quella terra ospitale entrò Mercantini, l'autore del Tito Speri, e di tante altre poesie patriottiche, fra cui la nobilissima « Spigolatrice di Sapri » in morte dell'eroico Pisacane.

Mercantini era accompagnato dalla sua signora, una celebre pianista. Garibaldi strinse *la mano* a lui ed *alla* signora, scambiò con lui poche parole e disse:

— Mercantini, voi dovreste scrivere un'inno pei miei volontari: lo canteranno andando alla carica, e lo ricanteranno tornando vincitori.

— Mi proverò, Generale, rispose il poeta.

— E la signora Mercantini *comporrà* la musica, aggiunse sorridendo il Camozzi, che conosceva il valore artistico della signora.

La stessa riunione aveva luogo nella stessa casa, e nelle stesse ore la sera del 31 Dicembre. La conversazione era più animata del solito, nell'attesa delle parole che i Sovrani di Francia e del Piemonte avrebbero pronunciato *nel* ricevere il Corpo diplomatico. Si sapeva che sarebbe venuto Mercantini ed avrebbe portato l'inno.

E puntuale come un re, Mercantini venne *portando* il *suo lavoro*.

Si fece circolo, si stabilì il silenzio, e la grave ed armoniosa voce del poeta incominciò a declamare.

« *Si scopron* le tombe, si levano i morti » e gli altri versi che tutti oggi sappiamo perfettamente a memoria.

Non è facile immaginare la salva di applausi, che accolse quei versi detti con tanta emozione dall'autore, e che facevano battere il cuore, a tutti gli ascoltatori...

Ad un tratto la signora Mercantini *fece udire alcuni accordi* sul pianoforte. « — La musica, la musica, fu il grido generale, brava la signora, brava la musica, la musica... »

Ma essa sorrideva preludiando, e spiegò che un inno marziale non poteva essere opera di una donna, e che la musica per l'inno di suo marito era stata composta da Alessio Olivieri, *un modesto* capomusica dei reggimenti della Brigata Savoia, il cui nome dovrebbe essere meglio ricordato dagli immemori posteri.

E Mercantini che aveva forte, piena, ed *intonata la voce incominciò a cantare* e dopo prove e riprove finalmente parole e musica entrarono nella mente di quei fervidi patriotti. E che fiore di persone in quella sera memoranda!

×

C'era il Camozzi che nei fatti del 48-49 oltre all'aver pagato di persona, diede alla patria la maggior parte dei suoi *averi; che nel 1859 rifiutò* il comando in un reggimento dei Cacciatori delle Alpi offertogli da Garibaldi, e volle esser solo il modesto portabandiera, che nel 1866 difese eroicamente il Municipio di Palermo minacciato dalla furente reazione colà scoppiata, insieme all'on. Antonio Di Rudinì, pel quale da questo momento incominciò la vita attiva politica, dopo la sua splendida condotta come Sindaco della ex capitale della Sicilia, condotta che valsegli la medaglia d'oro al valore.

C'era Pilade Bronzetti morto combattendo da leone a S. Maria di Capua.

C'era il di lui fratello Narciso Bronzetti, morto eroicamente a Treponti.

C'era l'avv. Migliavacca morto con *una palla in fronte a Milazzo*.

C'era Chiazzi morto a Bezzecca alla testa del suo reggimento.

C'era Gorini, il quale come Cadolini e Sacchi ferito a Roma, e quasi privo di un braccio, va e combatte egualmente da prode.

E dietro a tanti eroi un gruppo di ufficiali del R. Esercito, fra i quali il *Fiastri allora sotto tenente di fanteria*, morto maggiore dei granatieri nel doloroso episodio di Palermo del 1866 quando moveva alla testa delle truppe per liberare il Camozzi rinchiuso dai ribelli in Municipio.

E poi altri ed altri ancora, nobili e popolani, soldati e volontari, medici e professori avvocati e letterati, infiammati tutti dal santo amore della patria.

Tale la storia della origine dell'Inno fatidico, al cui suono e canto la Camicia rossa procedè di vittoria in vittoria dalle coste della Sicilia all'erme balze del Tirolo.

X. X.

IL SUCCESSO DELL' "ALBUM„

dell' editore Tabacco

Una visita all'intraprendente editore Giuseppe Tabacco era doverosa ed egli accoglie tutti i rappresentanti della stampa con squisita cortesia e gentilezza.

Abbiamo in tal modo motivo di ammirare il suo ricco negozio di cartoleria con tipografia annessa.

Dio, quante cartoline illustrate in quelle vetrine!... La difficoltà maggiore sta nella scelta.

Il bravo Tabacco regala ad ognuno di noi l'«album-ricordo» dell'inaugurazione del Ponte che egli con squisito pensiero fece stampare e volle dedicato al cav. Antonio Cedolini, che tanto lavorò per poter giungere all'agognata realizzazione di un sogno che pareva utopia!

L'album si compone di 12 cartoline finissime, da staccarsi, in modo che sulla madre — chiamiamola così — si può tracciare il nome della persona a cui si manda il corrispondente cartoncino.

Il signor Tabacco si dimostrò spiacente di una dimenticanza: assari che nella dedica dell'album al cav. Cedolini si doveva ricordare anche l'opera zelante ed indefessa del deputato Luzzatto per ottenere il grandioso Ponte.

Delle cortesie squisite dell'intraprendente Tabacco, serberemo grato ricordo.

Il ritorno a Udine

Prima di lasciare S. Daniele, diamo una capatina all'Esposizione di pittura, d'arte fotografica, di lavori a mano ed altre industrie friulane situata nelle sale della Biblioteca Comunale.

Fra i dilettanti fotografi notiamo il Turrin di Tarcento, il vice brigadiere dei carabinieri Antonello comandante la stazione di S. Daniele, Ciro Barnaba di Buia ed altri ancora.

Ma di tutto ciò parleremo a suo tempo e con maggior larghezza.

Alle 5.15 ci rechiamo alla Stazione del Tram e partiamo per Udine dove — di nuovo sotto una pioggia dirotta — arriviamo alle 6.40 circa.

Dall'inaugurazione del *gran* Ponte di Pinzano — Ragogna, siamo certi di ricordarci per lungo tempo.

Oggi, per contro, abbiamo una bella giornata!

Cronache Provinciali

Latisana

Consiglio Comunale

15 — *(U. D)* Il Consiglio comunale nella seduta di ieri sera trattò i seguenti oggetti:

I. Regolamento per la condotta veterinaria, che fu approvato senza discussione.

II. Nomina della Commissione pel Forno Canelotto. — Di questo parleremo in ultimo.

III. Sull'istanza Ballarin per cessione di beni in affittanza ereditaria. — La cessione riguarda dei beni, posti nelle località Biancure, beni soggetti a canone verso il Comune, e che ora passano a nuovo acquirente.

IV. Offerta per i danneggiati di Lamon. (II.a lettura) — Approvato.

V. Offerta pel monumento ad Anita Garibaldi. (II.a lettura) — Approvato.

In seduta privata:

VI. Continuazione del sussiduo allo studente Ernesto Perosa. *(II.a lettura)* Approvato.

A proposito del II.o oggetto, diremo che i Signori componenti la Commissione aveano presentato le loro dimissioni, motivo delle quali si era che alcuni di essi si occupavano del Forno, mentre altri non se ne curavano affatto.

Il Consiglio però rielesse quasi tutti i dimissionari, vale a dire i Signori Sburlino, Gobbato, Bert Domenico e Orlandi Domenico, sostituendo il signor Domenico Bilarin col sig. Francesco Corradini.

Ci consta però che i rieletti insisteranno nelle dimissioni, ritenendo essi non eliminate le cause, che le provocarono.

La trascuranza di alcuni componenti la Commissione del Forno verso tale istituzione è dannosa al Forno stesso e ai consumatori. Al Forno, in quantochè la vendita del pane va scarseggiando con danno rilevante del bilancio; ai consumatori, che vedono l'amministrazione interamente nelle mani dei fornai, che si ostinano a non voler vendere il pane a peso, come si usa *dovunque*, cosa che sarebbe di maggior garanzia per tutti.

Ma dovono adunque spadroneggiare i fornai? Non ha il dovere di far sentire la sua voce questa benedetta Commissione, appositamente nominata dalla rappresentanza del paese? Non c'è un Regolamento interno che disciplina l'opera *di chi lavora il pane?*

E' necessario provvedere, altrimenti questa istituzione finirà col diventare un giorno non solo inutile, ma anche di peso.

Pro Erigenda Casa di Ricovero

Con lodevole esempio, nuovo negli annali di Latisana, alcuni signori componenti il Comitato pro erigenda Casa di Ricovero Umberto I offersero a tale scopo delle cospicue somme.

Il Presidente del Comitato, cav. Carlo Morossi si sottoscrisse per primo per *lire mille*, e così fecero il cav. Giorgio Gaspari e il cav. Diodato Peloso-Gaspari. Mi consta che ci sono ancora degli altri offerenti, dei quali pubblicheremo in breve i nomi.

Questo slancio di generosità fa onore al nostro paese, e ci fa sperare che la benefica istituzione abbia a sorgere in un tempo non molto lontano.

Pompe.... funebri

Scava, scava e scava, ma l'acqua non viene: questo è quanto si è finora ottenuto con lo scavo dei due pozzi tubolari l'uno nella località del Macello, l'altro a Latisanotta. Si è giunti rispettivamente a 80 e a 70 metri e, a farlo apposta, nè anche un goccio di acqua.

E intanto i denari se ne vanno, poichè il primo lavoro costa ormai 1600 lire, il secondo 1400. E molto si spenderà ancora, e molto si scaverà pure, con poca probabilità di rinvenire il tesoro.

E' *vero* che il Consiglio *comunale* votò a unanimità l'impianto di dette pompe, perchè la necessità lo esigeva; pure non possiamo tacere ciò che altre volte fu da noi osservato, che se cioè pel passato si badava un po' meno a personalità e a ripicchi, e un po' più all'interesse pubblico, a quest'ora si avrebbe l'acquedotto e un po' di acqua *buona*.

Quest'ultimo esperimento di pozzi tubolari, riuscito finora negativo, deve convincere l'Amministrazione comunale che è inutile insistere nella pratica di un sistema, che si può chiamare davvero di pompe funebri.

Ed ora i consiglieri, che più hanno a cuore l'interesse del paese, dovrebbero *riunirsi* e *studiare* i *mezzi finanziari*, necessari alla costruzione del tanto desiderato *acquedotto*, indi portare in Consiglio la questione, invitando la Giunta ad occuparsene e a presentare un progetto di massima.

Ma non sarebbe anche fuor di pretesa che la popolazione si agitasse a questo scopo, poichè ognuno sa che *l'acquedotto ci darebbe l'acqua buona* e limpida, cosa che il Tagliamento non può sempre offrirci, scorrendo torbido in vari periodi dell'anno.

Sponsali

16 — *(g. c.)* — Questa sera il simpatico giovane, *sig. Nicola Torelli*, Capitano nel VII.o Alpini di stanza a Conegliano, diede la mano di sposo alla gentile signorina *Maria Zuzzi*, figlia del notajo dott. Leonardo. Al bravo Capitano Nicola, che ha fatto con onore le campagne d'Africa, alla ottima Sua Sposa, e alle *due* distinte famiglie Torelli e Zuzzi i nostri più sinceri auguri.

Maniago

Consiglio comunale

15 — Ieri fu seduta consigliare con intervento di 17 Consiglieri, si può dire al completo, considerando due assenti ed un morto.

Abbenchè il Consiglio fosse di venerdì e nelle ore antimeridiane *(cosa insolita)* pure la Sala era affollata e presentava l'aspetto delle grandi occasioni.

Gli oggetti da discutersi erano 10 in seduta pubblica e 2 in seduta secreta.

I più salienti erano le dimissioni degli assessori Mazzoloni e Maddalena che il consiglio senza preoccuparsi dei motivi accettò senza discussione le dimissioni di entrambi, il primo con voti dieci, il secondo con voti dodici.

L'acquedotto di campagna e dei privati (nel Capoluogo) venne approvato ad unanimità.

La strada di raccordo con quella *che mette a Barcis nella località della Pietra Magnadora* venne pure approvata autorizzando la Giunta a far redigere il relativo progetto, onde attuarla al più presto possibile.

Venne pure approvata la spesa per il progetto della Ferrovia Pedemontana e venne nominato quale membro in uno al Sindaco il sig. Zecchin cav. Giuseppe.

×

A voler essere giusti pare che questa volta il Consiglio abbia aperto gli occhi *ed* abbia *incominciato a dare* saggio di ben sapere coll'accettare le dimissioni di due Assessori, uno noncurante degli affari comunali e l'altro che portato dai clerico-moderati *defezionò* nei primi passi... e così dovova essere.

L'acquedotto, la strada di raccordo, tutte cose osteggiate e stiracchiate; ma *infine prevalse il buon senso dei* Consiglieri ed in questo modo appagarono i desideri del paese.

×

A maggior comodo dei Consiglieri e del pubblico sarebbe desiderabile che le sedute fossero tenute di sera o quanto meno dalle 5 alle 7 pom.

Talmassons

Basile Pue

15 — Fra la generale costernazione, fra la *generale stupefazione — tanto repentina* fu la *malattia* e la *morte* — spegnevasi quest'oggi alle 13 Degano Basilio, più comunemente conosciuto per Basili Pue.

Ieri alle 16 attendova, colla solita solerzia e perizia, al lavoro di muratore. Ad un tratto lasciò... si sentì male.... dolori al ventre... quest'oggi alle 13 i lenti rintocchi della campana maggiore *annunziarono* ch'era *morto*.

A nulla valsero le assidue, affettuose cure del nostro dottor Talotti; inutili le assistenze dei famigliari, superflue le lagrime degli amici, cioè del paese tutto.

Il povero giovane si spense a 28 anni fra il generale rimpianto. Era bravo, buono, onesto, e ci fu rapito.

Talmassons gli prepara funerali solenni.

Le condoglianze dovremmo farle a noi medesimi, poichè tutto il paese è in lutto.

Seppe farsi bene volere da tutti; fu un ideale d'uomo e di artista.

A novembre doveva prendere moglie e tutti si preparavano a fargli festa.

E' una mancanza che non si potrà facilmente riempire.

Carlo Fabris.

Contro la filossera

Oggi furono qui i signori cav. *Francesco Cocenni* e dott. *Gino Giacomelli* a conferire pubblicamente sull'utilità di formare un Consorzio Antifillosserico Friulano, come già si fa in Austria ed in Francia con felicissimi risultati. La conferenza incontrò il favore di tutti per cui non mancherà agli egregi iniziatori del Consorzio il concorso di questo Comune. I conferenzieri sulla sera si recarono a Flambro, ospiti del sig. Pietro Bertuzzi.

Sacile

Agonia o letargo?

16 — *(Enea)* — Con una motivazione industriosa e malinconica, già riportata su altri periodici, la nostra Giunta Municipale si è dimessa *irrevocabilmente* per la ennesima volta, spiegazzando agli occhi del pubblico la sua incartapecorita patente d'impotenza a reggere il Comune.

Questo rammollimento incurabile, originato da difetto d'intellettualità, di volontà e d'ideale, dalla mancanza e talvolta dalla sovrabbondanza di criterio pratico, dal manifesto di dispregio degli interessi cittadini sottoposti alle bizze epilettiche d'una agemonia o delle agemonie fatali al paese, questo rammollimento non ha impedito alla compagnia che ora fa mostra di abdicare, lo sfrontato spadroneggiamento della cosa pubblica, durante questo ultimo decennio.

Le Autorità tutorie (efficace questa tutela!) sono state cieche, mute e sorde; e i paesani adesso appena cominciano ad aprire gli occhi e a giudicare i loro padroni; ma ancora li temono

Il castello delle chiacchiere, della burbanza, del sussiego dottorale e integerrimo, della diplomazia grossa e piazzaiuola e delle teste di pioppo, fa qualche crepa. Ma come al solito vedremo gli onorevoli, i venerandi, gli ascari e i caratteri adamantini, tentare tutti i salvataggi col nobile scopo di prolungare, se sarà possibile, la triste farsa che minaccia di volgere alla fine e continuare con altri i più proficui episodi.

Più di così non può essere messa alla prova la pazienza del paese.

Intanto gli ispettori dei marciapiedi, gli *attachés*, e i confidenti dei *padishas*, flutando buon vento, si muovono per inscenare, se del caso, una seconda edizione di questa féerie così gaia, dignitosa, disinvolta, divertente e utile.

Vi informerò minutamente e chiaramente sull'andamento della crisi.

Intanto vi posso dire che qui verrebbe deplorata dall'universale, la perdita del consigliere Ballarin il quale tra gli assessori, è l'unico che unisca rara competenza, profonda coltura, fine discernimento, provato disinteresse popolare e non dubbio sentimento democratico.

I pronostici sono sempre difficili, ma l'eredità del sindacato potrebbe toccare anche a lui.

Paluzza

Cena d'addio

15 (rit.) — Nella circostanza in cui il nostro egregio medico dott. Giuseppe Bertolissi doveva lasciare questi luoghi per recarsi a Cessalto, autorità ed amici dell'amato professionista convennero giovedì sera all'albergo alla Posta per porgergli un saluto ed un augurio.

40 erano i commensali e li noto: medico e spett. famiglia; Brunetti cav. Matteo, Sindaco di Paluzza; Morocutti Osualdo, Sindaco Treppo Carnico; assessori di Paluzza F. Brunetti e Antonio Barbacetto; segretari Barbacetto O. e B. Morassi; notaio dott. cav. Toso; farmacista Cupilli e signora; signora Angeli e figlio Luciano da Udine; ricevitore daziario Greggio A. e signora; dott. Del Moro medico di Sutrio; sac. Dorotea e Bulfon; brig. Zivilonghi; Del Bon P., D. Lazzara, M. Bianchi, Giac. Englaro, R. Cristofoli, Antonio De Cillia, Ag. Di Conta, Desiderio Mayeron, Antonio Urban, geom. Cortolezzis e Morocutti, D. Miani, B. Nascimbeni, O. Englaro, O. Brunetti, O. Del Negro, Antonio Englaro, M. Martinis ed il vostro corrispondente.

Cordiale e proprio fraterno fu il banchetto allestito con *tutto garbo* e buon ordine dalla brava signora ved. Craighero e... dall'inappuntabile direttore dell'albergo sig. F. Craighero, coadiuvato nel delicato incombente dal nostro simpatico Figaro, presentatosi per la circostanza sotto le spoglie di primo cameriere

Al... « Valpolicella » parlarono, bene *augurando al partente e tessendone* gli elogi, il Sindaco cav. Brunetti, il sig. Cupilli, il sig. O. Barbacetto, segretario di Paluzza, il cav. Toso, il sig. B. Morassi che salutò l'amico dottore in italiano ed in versi friulani il sig. Ant. De Cillia di Sialo tutti applauditi: infine il vostro corrisponde lesse uno scherzo-parodia, in forma più o meno poetica, per ricordare all'amico Bepi le liete serate trascorse nei sei anni di sua permanenza quassù.

Rispose il dottore con felice improvvisazione e ringraziando commosso per i sentimenti di stima ed affetto che tutti dimostrarono per lui, dicendosi spiacente di dover abbandonare questi cari luoghi, la buona popolazione e tanti cari amici, per le gravi fatiche che la condotta medica continuava a presentargli.

A mezzanotte la riunione si sciolse, fra saluti ed abbracci d'addio al caro dottore da parte dei convitati i quali se portarono seco un caro ricordo di sì lieta serata, sentivano un vivo rincrescimento per la sua dipartita.

Venerdì mattina poi l'egregio dottore accompagnato fino al momento della partenza da una brigata di amici, si partì fra lo scambio di nuovi saluti e baci, verso la sua nuova destinazione.

Auguri e saluto al caro Bepi!

Consorzio sciolto!

Nulla si sa di preciso. Si vocifera che i Comuni di Treppo Carnico e Ligosullo abbiano decisamente manifestata l'intenzione di staccarsi dal Consorzio e vogliano provvedere da soli al servizio sanitario con medico proprio. E fanno proprio benone; perchè Paluzza comune di 5095 ab. in sei frazioni e casali, deve ormai pensare da sè perchè la difficile e salutare mansione del medico possa venir esercitata con diligenza, amore e studio. Si aggrava il bilancio? Ebbene, e gli amministratori studieranno nuove risorse economiche pel Comune.

Possibile che Paluzza, relativamente in buone condizioni finanziarie, perchè senza passività, per alcune migliaia di lire in più di cui verrà cresciuto il bilancio, debba segnare pel Comune un momento.... catastrofico-finanziario o il fallimento?

Coloro, o meglio Colui che con rara intelligenza e forte buon volere aprì la via al Comune, non molti anni addietro, per l'estinzione del debito di oltre ottantamila lire, saprà anche per sì picciol cosa in confronto, aiutato, com'è dovere dalle persone che lo attorniano, a migliorare le condizioni igieniche, sanitarie, scolastiche, stradali del Comune con nuovi mezzi economici senza che perciò il Comune stesso debba andar alla... malora.

Per amore poi di giustizia e verità debbo inoltre aggiungere, a proposito di Consorzio medico, questa semplice ed ingenua osservazione: Perchè si pensa solo ora, ed in seguito al fatto della rinuncia da medico del dott. Bertolissi, a scindere la condotta in due reparti, e non prima?

Una vera attestazione di stima ed amore all'egregio amico dottore, sarebbe stato il provvedimento, da molti reclamato, di chiamarlo a titolare medico della condotta per il solo Comune di Paluzza: e così si avrebbe potuto fare un... banchettone per la sua permanenza fra noi.

Cividale

L' "ERNANI„

16 — Abbiamo voluto attendere la seconda dell'*Ernani* per potere con maggiore convinzione riaffermare le *nostre impressioni*.

E' giocoforza convenire che le prime rappresentazioni di qualunque spartito non sono perfette. Nelle due dell'*Ernani* invece noi non abbiamo trovato nulla fuori di posto.

La Amina Bianchi-Macca figurina elegante e graziosa è un amore di Elvira, che canta senza sforzi, senza *contorsioni*; è divenuta la *beniamina* del pubblico. La sua bella voce si presta mirabilmente ed in tutti i pezzi culminanti della sua parte fu ammirabile come padronanza di scena e come cantante.

Brava signorina Amina, si abbia i nostri particolari complimenti.

Il tenore Egidio Cunego che possiede *una* voce squillante e piacevolissima, ieri sera, per le ingrate sorprese del nostro stravagante clima, era indisposto e quindi aveva la voce leggermente velata. Peccato che questo eccellente artista non abbia potuto estendere per l'affollato uditorio le sensazioni delle sue note acute e gradevoli. Speriamo che si rimetta, e bene per domani sera.

Intanto al momento in cui scriviamo battono le 12, piove a rotta di collo, e la temperatura si è fortemente ribassata. Per i cantanti non è certo un bene.

L'esimio baritono Modesti e l'egregio basso Montico, i due colossi dell'arte vennero continuamente festeggiati.

Anche le parti comprimarie fecero benissimo e segnatamente la gentile sig.na V. Frigerio nelle vesti di Giovanna.

I cori procedettero bene e l'orchestra fu più sicura della sera precedente e tutti riconoscono la valentia del giovane maestro direttore e concertatore sig. Giovanni Colucci per le gravi difficoltà superate.

La III.ª dell' "Ernani„

Ieri sera, malgrado il tempaccio, alla terza dell'*Ernani* il teatro era affollato.

Tutti gli artisti, vennero calorosamente applauditi. Lo spettacolo incontra sempre più il favore del pubblico. Il baritono Modesti dovette ripetere la cantata del III° atto, fra le approvazioni di tutto l'uditorio.

Domani riposo. Martedì recita.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

La seduta del Cons. dell'Ordine dei Sanitari

Il boicotaggio di Prato Carnico mantenuto

Il Consiglio dell'ordine dei Sanitari della Prov. di Udine, nella seduta del 15 corr.

1) *confermando* la *deliberazione* 10 corr. della Presidenza, mantiene il boicotaggio del Comune di Prato Carnico in attesa che l'On. G. P. A. si pronuncia in merito, riservandosi di provvedere ulteriormente a seconda del giudicato della G. P. A. stessa; e propone alla Amministrazione Comunale di Prato Carnico che in questo *frattempo assuma al servizio sanitario* interinale di quel Comune il dott. Grassi Biondi che è disposto ad accettarlo, liberi lasciando in tal caso i medici viciniori di prestarsi per quelli abitanti di Prato Carnico che richiedessero l'opera loro;

2) trattò alcuni argomenti d'indole riservata;

3) *ammise nuovi soci;*

4) deliberò di aderire al Congresso Nazionale fra i medici degli istituti ed Opere Pie Ospitaliere d'Italia, che si terrà in Milano al 27-28 di ottobre p. v.;

5) votò la riforma radicale dello statuto compilazione del Regolamento relativo, in armonia anche col Codice *Deontologico* che si sta per ultimare, incaricando degli studi necessari i membri dottor: Ebhardt, Zatti, Orillo;

6) votò un ordine del giorno, che verrà pubblicato a parte, riflettente alcuni apprezzamenti comparsi su di un *giornale cittadino* intorno alle Locande Sanitarie e i medici comunali.

Museo del Risorgimento

Alla Commissione per il Museo del Risorgimento vennero fatti i seguenti doni:

dall'onor. *Presidenza della Camera di Commercio* una custodia in vetro a doppia faccia su asse, girevole, due albi, una corona di metallo e parecchi ritratti in litografia a colori;

dai signori *Tosolini Pietro e Tosolini Italia-Ragazzoni e C.* una grande vetrina a piano inclinato in legno noce artisticamente lavorata;

dal sig. *Giacomo Bergagna, pittore*, ritratti da esso eseguiti: Nicolò Tomaseo ed Ippolito Nievo, a pastello;

dal sig. *Luigi Pignat* fotografie di grande formato appositamente da esso eseguite, relative al Museo.

La Commissione esprime pubblico ringraziamento per i bei doni ricevuti.

L'on. Caratti e l'Educazione famigliare

Sabato venne inaugurato a Milano il Congresso dell'Educazione famigliare di cui è presidente effettivo il prof. Guido Fabiani nostro concittadino. Alla inaugurazione partecipò, fra gli altri, l'on. Caratti.

Il nuovo ragioniere capo della nostra Prefettura

Dal Bollettino del Ministero dell'Interno apprendiamo che il signor Gilardoni, funzionario di ragioneria dell'amministrazione provinciale di Milano, è stato destinato ad esercitare le funzioni di ragioniere-capo presso la nostra Prefettura.

Comizi antimilitaristi proibiti

Il Ministro degli interni ha diramato ai prefetti una circolare con cui si proibiscono i comizi antimilitaristi e qualunque manifestazione simile. La circolare *ricorda* in proposito alle autorità le disposizioni degli articoli 251 e 247 del codice penale.

Comissari di P. S. in movimento

Dal Bollettino del Ministero dell'Interno togliamo quanto segue: Scotton comissario a Pordenone è stato traslocato a Comacchio; Mensi, comissario a Lucca, è stato trasferito a Pordenone.

L'Inaugurazione dell'Arte Decorativa

all' Esposizione di Milano

Sabato, alla *presenza del sovrani*, ebbe luogo la solenne inaugurazione del nuovo padiglione dell'Arte Decorativa Italiana.

Il padiglione, veramente magnifico, è ammiratissimo.

Turati direttore dell' "Avanti!„?

Il *Corriere d'Italia* scrive testualmente:

« Siccome il prossimo Congresso nazionale socialista si presenta con prodromi accentuati, nel caso i riformisti dovessero avere la preponderanza la redazione del Giornale l'*Avanti!*, così almeno si afferma, si ritirerà, e prenderà la direzione dell'organo magno del partito il capo dei riformisti on. Turati.

IL SINDACO DI UDINE

alla cerimonia dell'inaugurazione del Ponte di Ragogna - Pinzano era rappresentato dal Sindaco di S. Daniele signor Piuzzi Taboga Italico.

Il comm. Pecile non potè presenziare perchè sabato dovette partire per Milano facendo parte della Giuria della Mostra Agraria dell'Esposizione internazionale.

Ieri il Sindaco ricevette il seguente dispaccio:

Pecile Sindaco di Udine.

«Cittadini e rappresentanze tutte solennizzanti inaugurazione Ponte riuniti fraterno banchetto inneggiano al capoluogo della Provincia ed al suo benemerito rappresentante riconoscenti per la data cooperazione alla riuscita dell'opera da noi tanto sospirata».

Scatton, Sindaco di Pinzano.

Il comm. Pecile così ha risposto stamane:

Scatton Sindaco — Pinzano.

Gratissimo suo cortese telegramma prego accogliere sensi mia riconoscenza in un all'augurio che Ponte Pinzano possa essere presto transito desiderata pedemontana.

Pecile Sindaco di Udine.

A proposito di un articolo della "Patria" sui dazieri

A proposito di quel velenoso articolo che un gruppo(?) di guardie daziarie hanno fatto inserire sulla *Patria* di sabato, in cui, fra l'altro, vengono istituiti degli odiosi confronti fra le diverse categorie di funzionari comunali, abbiamo voluto assumere informazioni, ed ecco quello che siamo in grado di dire.

I dazieri, che secondo l'articolo in parola sarebbero i peggio trattati di tutti i funzionari del Comune, sono stati assunti, non bisogna dimenticarlo, con le norme del regolamento vigente. Si tratta quindi di un contratto in piena regola.

Ciò naturalmente non toglie alle guardie daziarie il diritto di chiedere equi miglioramenti delle loro condizioni economiche, miglioramenti che l'amministrazione democratica non si è mai rifiutata di concedere. A questo proposito notiamo, tanto per citare un esempio, che i dazieri godono di una indennità mensile per il servizio notturno. D'altra parte nel Regolamento Organico sono stati accolti tutti i desiderata degli impiegati e degli agenti, anzi ricordiamo un articolo del *Daziere* di Genova che citava come esemplare l'Amministrazione Comunale di Udine.

Due ordini del giorno

A proposito di quanto scriviamo più sopra, ecco due ordini del giorno, degli agenti dazieri e degli impiegati in cui si deplora l'articolo della *Patria del Friuli*:

Il Consiglio Direttivo della Federazione Nazionale Dazieri Italiani Sezione di Udine ramo impiegati, oggi riunitosi d'urgenza ha fra le altre deliberazioni votato il seguente ordine del giorno:

«Pur riconoscendo la disparità di trattamento in confronto alle altre categorie di salariati Comunali, il Comitato Direttivo ramo impiegati deplora l'indelicato contegno di alcune guardie daziarie che pubblicarono sul giornale la *Patria del Friuli* un articolo in odio all'attuale Giunta Democratica, che bisogna convenire di riconoscere ha portati non pochi benefici e miglioramenti al personale daziario; benefici e miglioramenti che certo saranno maggiormente accentuati nella prossima ultimazione del Regolamento Organico.

Per il Comitato
Il Presidente
Battistella.

Il Consiglio direttivo della Sezione Agenti Daziari Federati ci comunica:

«L'articolo apparso sul giornale *La Patria del Friuli* sabato 15 corrente L. Desideri e Lagnanze è opera di pochi individui ai quali il comitato non può associarsi imperocchè, riconosce i molti miglioramenti ottenuti dalla rappresentanza democratica del comune miglioramenti i quali danno affidamento che nel prossimo rimaneggiamento dell'Organico sarà data completa soddisfazione a tutti i loro desideri.

Per il Comitato
Il Presidente *B. Paludet*».

La polemica dei barbieri

Egregio signor direttore, — mi conceda di replicare brevemente all'articolo comparso nel numero di ieri del suo tanto popolare giornale.

«Può una associazione di classe fare azione economica senza fare azione politica?» — io mi chiedevo nell'articolo in contraddizione con «uno dell'assemblea», e naturalmente rispondevo, dimostrando, che non era affatto possibile.

«E' possibilissimo, afferma all'incontro in mio egregio collega, e cita le Camere del lavoro, le quali, secondo lui, sarebbero istituzioni assenzialmente economiche, del tutto *apolitiche*.

Ma è proprio vero? Se noi esaminiamo spassionatamente la questione, dobbiamo riconoscere che il vero è precisamente il contrario, e che le Camere del Lavoro, essendo istituti di classe, dovendo cioè tutelare gli interessi specifici del proletariato molte volte in conflitto con gli interessi delle altre classi, sono istituzioni politiche, le quali svolgono un'azione socialista.

Così domani costituendosi una associazione fra gli industriali, fra i capitalisti, per la difesa degli interessi di classe, questa Associazione, svolgerebbe un'azione di politica conservatrice. E ciò è tanto evidente, che mi parrebbe di fare ingiuria al mio contraddittore, se mi soffermassi ancora su questa questione.

Osservò poi che «uno dell'assemblea» viene d'altra parte, incosciamente, a darmi ragione. Infatti mentre respinge in via assoluta la mia tesi, ne accoglie gli argomenti e li approva.

La seconda domanda, e «uno dell'assemblea» rilegga il mio articolo precedente, formulava gli argomenti a sostegno della tesi mia, e chiedeva: «come si possono respingere?»

Da ultimo noterò che l'iniziativa del Ricreatorio laico, che fu il motivo della nostra polemica, è partita proprio dalla Società generale di mutuo soccorso, da una di quelle Società che il mio contraddittore chiama... apolitiche.

Il barbiere politicante.

Ancora sulla tragedia di Numana

Quel brigadiere dei carabinieri che rimase vittima nell'eccidio di Numana, e di cui il nostro giornale per il primo diede la notizia, non era udinese, ma apparteneva ad una agiata famiglia di Meretto di Tomba.

Società Protettrice dell'Infanzia

Si porta a pubblica notizia che L'Ambulatorio della «Società Protettrice dell'Infanzia» in Via della Prefettura resta chiuso, come annualmente, dal 18 Settembre al 5 Novembre.

STATO CIVILE

Boll. sett. dal 9 al 15 settem. 1906

Nascite

Nati vivi maschi 9 femmine 11
» morti » 1 » 2
» esposti » — » 2
Totale N. 25

Pubblicazioni di matrimonio

Domenico-Quintino Leoncini negoziante con Caterina Di Toma agiata — Francesco Arrigoni rapp. di commercio con Jole Morgante civile — Guglielmo Rigo agricoltore con Maria Pravisano tessitrice — Edoardo Bearzi facchino con Maria Miotti serva — Umberto Francescatto macellaio con Giovanna Mussio setaiuola — dottor Giuseppe avv. Comelli cons. com. con Caterina Colloredo agiata — nob. Gasparo Bocchi r. impiegato con Alice Foramiti agiata.

Matrimoni

Francesco Bastianutti agricoltore con Maria Della Rossa contadina — Italico Bon agente di commercio con Ester Sbeu sarta — Giuseppe Formentini tornitore con Celestina Battan casalinga — Giov. Batt. Defent fabbro con Angelica Di Giusto casalinga — Augusto Sbrana macch. ferr. con Annita Pianta civile — Ernesto Schiavi possidente con Caterina Comelli agiata — Primo-Enrico Degli Esposti agente di commercio con Giuseppina Bonesi sarta — Giovanni Ferassutti fattorino di Banca con Luigia Repezza sarta.

Morti

Anacleto Tomada di Giacomo di mesi 2 — Guido Zavagno di Santo di mesi 1 — Luigi Moro di Umberto di giorni 7 — cav. Eugenio Degan fu Giovanni d'anni 70 r. pensionato — Luigi Rioli fu Giovanni d'anni 48 parrucchiere — Ireneo Signorini di Antonio di mesi 3 — Antonio Gottardo di Francesco d'anni 1 — Anna-Maria Fabro-Chittaro di Antonio d'anni 41 contadina — Pietro Milocco fu Giuseppe d'anni 42 conduttore di tram — Pietro-Carlo Zuccolo di Giov. Batt. di anni 13 agricoltore — Giov. Batt. Limerutti fu Carlo d'anni 62 muratore — Giuseppe Franz fu Giacomo d'anni 47 possidente — Ubaldo Gineprino di anni 1 e mesi 6 — Arnaldo Sivaldi di anni 23 agricoltore — Rosa Perez di Alfonso d'anni 1 e mesi 4 — Maria Anemoni di mesi 9 e giorni 15 — Antonio Jetri fu Domenico d'anni 55 manovale — Antonio Piccoli d'anni 40 bandaio — Domenico Bertoni fu Pietro d'anni 70 calzolaio — Costantino Del Pin fu Giovanni d'anni 71 agricoltore.

Totale N. 20, dei quali 7 a domicilio.

Corso odierno delle monete

Corone	104.80	Napoleoni	20.—
Marchi	123.—	Sterline	25 07
Rubli	264.25	Lei	99.10

Teatri ed Arte

Teatro Minerva

Ermete Novelli

Questa sera adunque assisteremo alla recita di quel grande artista che è il comm. Ermete Novelli che ci darà: *La gerla di papà Martin* e reciterà il monologo *Notte fatale* di Jambo.

Ci sembrerebbe un' offesa al grande attore se spendessimo una sola parola per dire al pubblico udinese come meriti d'andare questa sera al Minerva: siamo sicuri che non vi sarà un solo posto vuoto nel Teatro!...

Cinematografo "Iride"

Ricordiamo che quanto prima avremo al Minerva stesso alcune straordinarie rappresentazioni del *Cinematografo Iride* che presentemente agisce con successo meritatissimo a Venezia.

NOTE E NOTIZIE

I MISTERI DEL CONVENTO D'ISCHIA

Fatti raccapriccianti denunziati da un professore

Il *Roma* pubblica una lettera del prof. Ducci insegnante di matematica negli Istituti tecnici, colla quale annunzia un fatto raccapricciante a proposito degli ultimi scandali avvenuti nel monastero di Ischia.

«Una fanciulletta — dice il Ducci — di appena quattro anni, di nome Giuseppina, aveva innocentemente toccate le ampolline che servono per la messa che viene celebrata nella cappella.

La badessa, chiusasi colla bambina in una stanza ove era acceso un braciere, volle punirla col mettere le manine sul fuoco, mentre dal di fuori le altre suore protestavano alle grida strazianti della povera creatura, che soffrì poi lungo tempo per le gravissime scottature.

Tale castigo iniquo inflitto alla misera bambina è stato confermato anche dalle stesse nepoti della badessa fuggite da Ischia e ricoverate a Napoli presso un loro fratello.

Una di esse, suor Geltrude, è in uno stato veramente compassionevole, per il rachitismo progressivo che l'affligge e che l'ha ridotta un mostro che desta pietà.

Il corpo di lei è un mucchio di ossa contorte.

Le gambe non la reggono più e la infelice è costretta a sedere su di una poltrona.

La povera Geltrude ricorda ancora quando vispa ed irrequieta bambina fu costretta al lavoro penoso dei ventagli.

Allora essa doveva passare tutto il giorno seduta su di una sedia e curva su di un telaio per la fabbricazione dei ventagli di paglia.

Poco dopo cominciò a sentirsi così debole da non reggersi più in piedi; cominciò ad ammalarsi e soffrire.

La badessa non si curò mai di richiedere l'opera di un medico per la disgraziata.

IL XV. CONGRESSO UNIVERSALE per la Pace a Milano

Sabato a Milano venne aperto il XV Congresso Universale per la Pace. Alla cerimonia, che riuscì solenne, parteciparono i rappresentanti venuti da tutte le parti del mondo.

Pronunziò un magnifico ed entusiastico discorso Teodoro Moneta.

La rubrica del curioso

Dove è il mare più profondo? — Le profondità più grandi dell'Oceano si trovano presso la Nuova Zelanda ove raggiungono circa 9 mila metri nei burroni di Hemadee e di Tonge.

Come si muore? — L'Annuario statistico dell'ufficio d'igiene constata che per ogni mille morti per tubercolosi, in Italia, fra le donne, ve ne sono 48 agiate, 282 modiste e tessitrici e circa 200 di mestieri diversi.

Le proprietà nella Nuova Zelanda. — Nella Nuova Zelanda nessuno può possedere più di 300 ettari di terreno coltivabile.

Quali sono le donne più prolifiche? — L'ufficio di statistiche di New-York ha constatato la diminuzione della prolificità della donna americana. Su 59,191 bambini nati lo scorso anno a Mahutta (Nuova York) solo 11,995 erano di genitori americani. Tra le straniere, le più prolifiche dopo le donne ebree sono le italiane, le irlandesi e le tedesche.

Il consumo del vino in Italia. — Da una pubblicazione ufficiale si desume che la Francia tiene il «record» per il consumo del vino. L'Inghilterra consuma la maggiore quantità di thè, la Germania per la birra. La Russia occupa il primo posto per i liquori forti distillati. La Spagna, l'Italia, l'Austria, l'Ungheria sono eclettiche, vi si beve un po' di tutto!

Le navi dirette da terra con le onde hertziane. — Il «Daily telegraph» ha da San Sebastiano che Leonardo Torres Quevedo, inventore dell'apparecchio che dalla terra può dirigere il movimento delle imbarcazioni in mare, per mezzo delle onde hertziane, fece alcuni esperimenti della sua invenzione in presenza dei reali di Spagna. A bordo del yacht «Giralda», la regina suggeriva le evoluzioni, che doveva fare il battello, e il Torres Quevedo lo faceva muovere, girare e fermare, secondo il desiderio espresso dalla regina.

Il Quevedo è sovvenzionato dallo Stato per i suoi esperimenti. La sua invenzione fu già descritta, ma ora è perfezionata. Egli stesso ha detto in che cosa consistono i miglioramenti apportati. Siccome l'imbarcazione opera senza bisogno di avere un equipaggio a bordo, era possibile che fermandosi la corrente, essa potesse continuare la sua corsa senza direzione. Perciò vi è un altro meccanismo ora, che, cessata la corrente, fa fermare l'imbarcazione.

L'apparecchio è realmente un'invenzione seria, che si può applicare a ogni sorta di motori. Potei vederlo far funzionare e mettere in movimento dei tricicli, carrozze e battelli, che eseguivano con mirabile precisione la volontà dell'inventore.

L'inventore intende di estendere l'opera del suo apparecchio alle navi di forte tonnellaggio.

Egli ritiene di aver risolto il problema di dirigere le torpedini ed i sottomarini, e se i nuovi esperimenti avranno successo, la sua invenzione porterà una vera rivoluzione nell'ordinamento delle guerre navali. Infatti, l'apparecchio sarà in grado di dirigere a distanza i movimenti di potenti strumenti da guerra e di provocare l'esplosione di mine e di torpedini con matematica esattezza.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi, 17, Le Sacre Stigmate.

Effemeride storica

La moglie di Bonaparte in Friuli

17 settembre 1797. — A Passariano nuova intervista importantissima fra il Bonaparte ed i ministri austriaci. Si è prossimi a quelle fatali conclusioni... del Trattato di Campoformido.

La moglie di Bonaparte giunge pure presso il marito.

(*Pagine Friulane* 1897 - p. 97).

IL LOTTO – Estraz. 15 settemb.					
VENEZIA	87	78	88	9	75
BARI	22	45	50	90	44
FIRENZE	82	52	20	33	49
MILANO	68	72	36	20	37
NAPOLI	75	57	38	60	25
PALERMO	6	71	1	81	77
ROMA	66	48	46	15	50
TORINO	30	82	50	37	86

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
GIOVANNI OLIVA, gerente responsabile.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "PAESE„ presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6

Rubrica [...]

Mercat[...]

CAMERA di C[...]
Corso medio dei [...] del giorno [...]
Rendita 5 0|0 [...]
» 3 1|2 0[...]
» 3 0|0 [...]

Banca d'Italia [...]
Ferrovie Merid[...]
» Medite[...]
Società Veneta [...]
Obbl[...]
Ferrovie Udine [...]
» Merid[...]
» Medite[...]
» Italiane[...]
Credito commerc[...]
CA[...]
Fondiaria Banca[...]
» Cassa [...]
» » [...]
» Istit. [...]
» ide[...]
CAMBI[...]
Francia (oro) . [...]
Londra (sterline[...]
Germania (marc[...]
Austria (corone[...]
Pietroburgo (rub[...]
Rumania (lei) . [...]
Nuova York (do[...]
Turchia (li turch[...]

Bollettin[...]
R. OSSERVA[...]
Giorno [...]

Temperatura { [...]
Pressione med. [...]
Umidità relativa [...]
Acqua caduta g[...]
Vento dominante: [...]
Stato del cielo: [...]
Giorn[...]
Temperatura . . [...]
Pressione mm. [...]
Temperatura mi[...]
Stato del cielo: [...]
Pressione: stazio[...]
Direzione vento: [...]
Leva sole ore . [...]
Tramonta ore . [...]

Fer[...]

Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia	
On. 4.20	8.37
Ac. 8.20	12.15
Dir. 11.25	14.15
On. 13.15	17.45
Mis. 17.30	22.25
Dir. 20.5	22.45
da Udine a Trieste	
On. 5.45	8.51
On. 8.—	11.28
Mis. 15.42	19.46
Dir. 17.25	20.30

(*) Questo treno [...] da cui riparte il [...]

da Udine	Stazio[...]
On. 6.17 ar.	7.4[...]
Dir. 7.58 »	8.3[...]
On. 10.35 »	12.1[...]
Dir. 17.15 »	18[...]
On. 18.10 »	19.5[...]
da Pontebba	Sta[...]
On. 4.50 ar.	6.3[...]
Dir. 9.28 »	10.4[...]
On. 14.30 »	15.4[...]
Dir. 18.22 »	19.[...]
On. 18.39 »	19.3[...]
da Udine a S. Giorgio	
M. 7.05	7.45
M. 8.04	8.53
M. 10.54	12.25
M. 12.55	13.54
M. 17.56	18.57
da S. Giorgio a Trieste	
D. 8.59	10.[...]
M. 16.46	19.15
D. 20.50	22.45
da S. Giorgio a Portog.	
D. 8.4	8.38
O. 9.2	10.—
M. 14.4.	15.14
D. 19.19	20.1
M. 21.—	22.11
da Casarsa a Portog.	
On. 5.20	5.58
Ac. 9.15	9.51
On. 14.45	15.24
On. 18.37	19.20
da Casarsa a Spilimb.	
Loc. 9.15	10.3
Mis. 14.35	15.27
Loc. 19.40	19.30
da Udine a Cividale	
Mis. 6.30	7.00
Mis. 8.40	9.8
Mis. 11.15	11.43
Mis. 16.5	16.35
Mis. 21.45	22.12

Tramvia a[...]

da Udine R. A.	S. T.	a S. Daniele
	6.40	8.6
8.45	9.5	10.31
15.5	15.25	16.54
18.10	18.30	19.50
(1)	20.35	22.2
Da Udine a Fagagna		
10.25	11.30	12.21

(1) Dal 1 giugno a[...] nei soli giorni festivi [...] stato.

Udine, Tip. Mar[...]